



Progetto

*LA POLITICA TORNI NELLE MANI DEI CITTADINI*

**GRUPPO DEI FACILITATORI DI PROGETTO, BUSSI**

**ADUNANZA REPORT 10/2014**

**In data 16 Maggio 2014 alle ore 21,00, presso la sala consiliare del Comune di Bussi si sono riuniti i seguenti Facilitatori di Progetto:**

COGNOME	NOME	p/a
• CAIANI	Sauro	
• CAMPITELLI	Massimo	
• DELL'ISOLA	Rosalia	X
• DI BERARDINO	Nunzio	X
• DI CARLO	Fernando	X
• DI CARLO	Paolo	X
• MELCHIORRE	Nino	
• MONTANARO	Sabatino	
• PULCINA	Pina	X
• SALVATORE	Antonella	X
• SETTA	Mario	X
• SETTA	Demetrio	X
• LUCCITTI	Giovanni	
• TOMASSETTI	Alberto	

• SECINARO	Giovanni	x
• DI GIANVINCENZO	Antonio	x

In via prioritaria si prendono in esame gli impegni assunti nella precedente riunione come di seguito:

**a) Approvazione Regolamento provvisorio Consultazioni Popolari (ex art. 33 comma 2)**

**b) Pubblicazione manifesti informativi**

**c) Conferenza stampa di promozione del progetto**

**d) Comunicato stampa**

**e) Calendarizzazione e organizzazione delle prime assemblee popolari**

**f) Evento festoso di promozione del progetto**

Impegni assunti:

**a)** In data 16/06/2014, il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità il Regolamento provvisorio per le consultazioni popolari (Allegato A).

**b)** Fernando Di Carlo e Secinaro Giovanni si impegnano a portare in stampa i manifesti entro il 18 Giugno.

**c)** Il gruppo decide di convocare la conferenza stampa del Sindaco durante l'evento festoso di promozione del progetto ( punto f ) .

**d)** Il presidente dell'Associazione Demos Carlo Di Marco, si impegna a far pubblicare un comunicato stampa sul progetto, e richiede per questo al gruppo di reperire entro domani - 17 Giugno - una "mailing list" dei giornalisti che pubblicano sui quotidiani e periodici locali.

Demetrio Setta si impegna a recuperare i contatti dei giornalisti che pubblicano su carta e a comunicarli entro il 17 Giugno a Carlo Di Marco. Fernando Di Carlo si impegna a reperire links-contatti di testate web giornalistiche locali e a comunicarle entro il 17 Giugno a Carlo Di Marco.

**e)** Si rimanda la discussione di tale punto alla prossima riunione, in attesa della realizzazione dei punti b),c),d),f)

**f)** Si rimanda la discussione di tale punto alla prossima riunione, in attesa della realizzazione dei punti b),c),d)

La seduta si chiude alle ore 22,47

Il reporter  
Di Carlo Fernando

# COMUNE DI BUSSI SUL TIRINO (PE)

ALL. A



*REGOLAMENTO COMUNALE PER LE  
CONSULTAZIONI POPOLARI  
ex art. 33 dello Statuto comunale*

**art. 1 – Finalità**

1. Il presente regolamento disciplina le forme e le modalità di svolgimento delle consultazioni popolari indette dall'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 33 dello Statuto, o dalla popolazione.

**art. 2 – Forme delle consultazioni popolari**

1. Le consultazioni popolari possono assumere la forma di assemblee cittadine, ovvero altre forme come nel successivo comma 3. Le assemblee popolari possono essere convocate e svolgersi su tutte le tematiche e le materie riguardanti la collettività locale rientranti nelle competenze del Comune.
2. Le assemblee possono essere
  - a. indette dall'Amministrazione comunale e convocate dal Sindaco;
  - b. richieste da n. 80 residenti e/o operanti per motivi di lavoro e/o impegno sociale prevalentemente nel Comune di Bussi, di età superiore ai sedici anni.

Nel caso di cui al precedente punto b), il Comune mette gratuitamente a disposizione lo spazio e l'attrezzatura necessari per lo svolgimento dell'evento.

3. Le consultazioni popolari possono svolgersi anche per mezzo di raccolta dati, somministrazione di questionari, indagini, sondaggi deliberativi ed altri strumenti promossi dal mondo delle associazioni e del volontariato.
4. Per lo svolgimento di progetti conoscitivi, di partecipazione e d'informazione dei cittadini promossi dall'Amministrazione comunale, questa può conferire incarichi esterni a titolo gratuito, di volontariato e di sussidiarietà orizzontale, salvo il rimborso delle spese documentate. In tal caso le forme di consultazione popolari possono essere gestite dai soggetti convenzionati, a nome dell'Amministrazione comunale, secondo una programmazione condivisa.

**art. 3 – Le assemblee popolari**

1. Le assemblee popolari sono aperte a tutti, indipendentemente dal genere, dalla razza dalla religione dalla nazionalità dalle condizioni fisiche. Devono essere gestite in maniera da garantire il massimo della partecipazione e del coinvolgimento dei partecipanti. Questi, in riferimento all'ordine del giorno, devono essere messi tutti nelle oggettive condizioni di informazione e conoscenza per poter validamente esprimere il proprio pensiero, formulare le proprie proposte e chiedere i chiarimenti di cui sentono il bisogno.
2. Le assemblee devono riservare il maggior tempo possibile al dibattito che deve svolgersi in modo da garantire a tutti il diritto di parola. A tal proposito possono essere definite liberamente e in via preliminare forme di svolgimento dell'Assemblea che non necessariamente deve concludersi nello stesso giorno e può svolgersi secondo modalità idonee e innovative.
3. Le assemblee sono coordinate dal Sindaco o suo delegato in caso di convocazione da parte dell'Amministrazione comunale; da un soggetto indicato dai richiedenti in caso di convocazione popolare.
4. Le assemblee devono avere un ordine del giorno chiaro, breve, preciso e facilmente comprensibile da tutti. Non esiste un tempo prestabilito per la durata dell'Assemblea. Essa deve:

- a. Aprirsi con l'illustrazione chiara e dettagliata dell'ordine del giorno;
  - b. Definire e votare in via preliminare regole di svolgimento dell'Assemblea che garantiscano i principi di democrazia partecipativa qui definiti.
  - c. Concludersi con una o più deliberazioni plenarie.
5. L'ordine del giorno e le regole di svolgimento deliberate in via preliminare, unitamente ad una copia del presente regolamento, devono essere esposte e ben visibili a tutti nel luogo dell'assemblea.

**art. 4 – Il Coordinatore dell'Assemblea**

1. Il Coordinatore di un'Assemblea popolare svolge esclusivamente funzioni di facilitazione. Non può intervenire nel merito dell'ordine del giorno, né tentare in alcun modo di orientare e/o influenzare il dibattito e le deliberazioni. Non ha diritto di voto. Applica i principi del presente regolamento e le modalità operative deliberate in via preliminare dall'Assemblea. Concede la parola ai partecipanti e in casi di inosservanza dei tempi e delle modalità stabilite può toglierla. Richiama gli interventori in casi di scorrettezze e argomenti fuori discussione. Svolge le sue funzioni con correttezza, disponibilità e spirito di ascolto.

**art. 5 – Il Reporter**

2. Il Reporter è nominato dal Coordinatore prima dell'avvio dell'Assemblea popolare. Non può intervenire nel merito dell'ordine del giorno, né tentare in alcun modo di orientare e/o influenzare il dibattito e le deliberazioni. Non ha diritto di voto. Applica i principi del presente regolamento e le modalità operative deliberate in via preliminare dall'Assemblea. Svolge esclusivamente le funzioni di verbalizzazione annotando per sommi capi i contenuti degli interventi di ciascuno. Riporta nel verbale, per intero virgolettando, dichiarazioni e affermazioni sotto dettatura o dietro consegna di un testo da parte di chiunque ne faccia espressa richiesta durante il dibattito e non oltre. Di tutti gli interventori deve riportare le generalità (cognome e nome). Accerta i risultati delle deliberazioni annotando nel verbale i voti favorevoli, quelli contrari e le astensioni. Annota i nominativi dei contrari e degli astenuti solo nel caso questo sia espressamente richiesto dagli interessati. Svolge le sue funzioni con correttezza, disponibilità e spirito di ascolto.

**art. 6 – Esito delle Assemblee e delle altre forme di consultazione popolare**

1. Il *report* finale di ogni assemblea o la relazione conclusiva delle altre forme di consultazione popolare, corredati di ogni allegato e di altri possibili elementi accessori utili per una valutazione oggettiva dell'iter seguito, devono essere consegnati in via informatica alla segreteria del Comune entro 48 ore dalla conclusione della stessa, sotto la responsabilità del *reporter*.
2. Il Segretario comunale trasmette immediatamente il materiale ricevuto al Sindaco, agli assessori e ai consiglieri comunali, ne cura l'affissione all'Albo pretorio e sul sito istituzionale del Comune.
3. Le deliberazioni delle assemblee popolari, o la relazione conclusiva delle altre forme di consultazione popolare, corredati di ogni allegato e di altri possibili elementi accessori utili, salvo diniego scritto e ampiamente motivato del Sindaco, devono essere portate in Consiglio comunale

nella prima seduta successiva affinché il principale organo di indirizzo apra una discussione sulla materia e in merito assuma eventuali e conseguenti deliberazioni.